

RIMANE INSUFFICIENTE L'ACCESSO ALLE CURE PALLIATIVE

Le riceve solo una persona su tre fra quelle che ne avrebbero diritto e tra i minori anche meno

di **Tullio Proserpio***

Il sistema sanitario italiano è sottoposto a crescente pressione anche di carattere economico, soprattutto nelle fasi avanzate di malattia. Nel 2023 sono state registrate circa 44 milioni di giornate di ricovero per acuti e quasi 54 milioni complessive, con una degenza media di 7,1 giorni, segno di un ricorso ancora elevato all'ospedale nei percorsi più complessi. Anche il Pronto Soccorso riflettono tale criticità: secondo una rilevazione dell'Osservatorio Simeu (Società Italiana di Medicina d'Emergenza e Urgenza), il tempo medio di attesa per il ricovero ha raggiunto le 31 ore (+25% rispetto al 2019) e aumentano i costi per paziente (+23% diagnostica, +13% laboratorio, +15% far-

maci). Questi dati descrivono reparti che gestiscono malati sempre più anziani e fragili, spesso trattenuti a lungo in barella prima della presa in carico. In questo scenario, le cure palliative precoci rappresentano una risposta umana ed efficace. Integrate sin dall'inizio del percorso clinico, permettono di ridurre ricoveri evitabili, contenere trattamenti sproporzionati e migliorare significativamente la qualità di vita del paziente e della sua famiglia. Il Libro Bianco per la promozione delle cure palliative in Italia (si veda oltre), sottolinea come una presa in carico tempestiva e multidimensionale possa generare anche benefici economici per il Ssn. Nonostante le evidenze l'accesso rimane insufficiente: solo 1 persona su 3 riceve cure palliative, tra i minori la percentuale scende al 15%. A ciò si aggiungono forti disparità regionali, con copertura più ampia al

Nord e carenze al Sud, dove un maggior numero di decessi a domicilio non dipende da una preferenza espressa, ma dalla mancanza di alternative assistenziali adeguate. Per colmare queste differenze, la Legge 197/2022 ha fissato l'obiettivo di raggiungere entro il 2028 il 90% di copertura della popolazione eleggibile, richiedendo alle Regioni piani di potenziamento annuali monitorati da Agenas. Le Regioni che hanno investito in formazione specifica, continuità assistenziale e reti domiciliari ben strutturate dimostrano che questo modello non solo migliora gli esiti clinici e l'esperienza delle famiglie, ma permette anche un uso più equilibrato ed efficiente delle risorse sanitarie. Le cure palliative precoci, dunque, non sono un costo aggiuntivo, ma un approccio che coniuga umanità, qualità e sostenibilità. Il 29 aprile a Roma, presso la Camera dei

Deputati, la presentazione ufficiale del Libro Bianco per la promozione delle cure palliative in Italia, libro promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita e dalla Conferenza Episcopale Lombarda, offrirà un'occasione concreta per consolidare questo percorso, rafforzare una cultura della cura rispettosa della dignità della persona e avvicinare il nostro Paese agli standard di accesso e integrazione auspicati da tempo.

**Cappellano clinico,
Istituto Nazionale
dei Tumori di Milano*

**La Legge 197/2022
ha fissato l'obiettivo
di raggiungere entro
il 2028 il 90 per cento
di copertura della
popolazione eleggibile
al trattamento**



Peso:21%